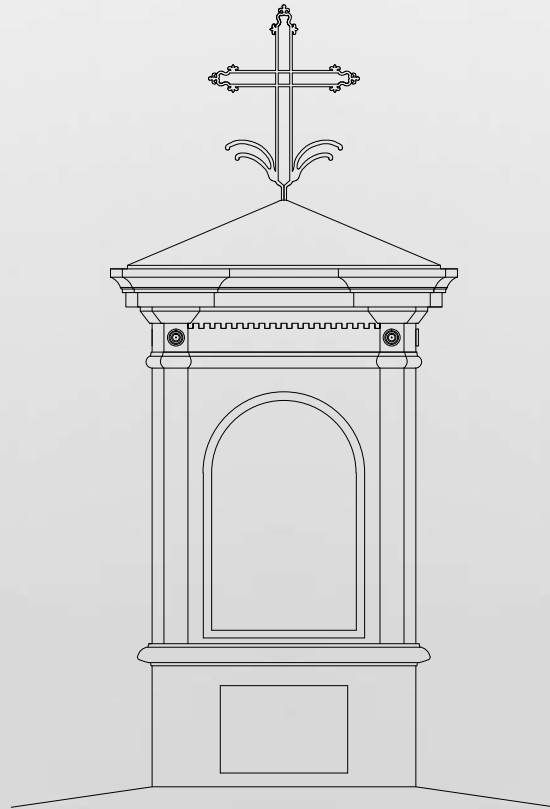


Regione Piemonte  
Provincia di Vercelli  
Comune di Saluggia  
Fraz. Sant'Antonino

**PILONE VOTIVO SAN PANCRAZIO  
SALUGGIA - FRAZIONE SANT'ANTONINO (VC)**

**PROGETTO DI RESTAURO E  
RISANAMENTO CONSERVATIVO ARCHITETTONICO**



*RELAZIONE STORICA*

*RELAZIONE TECNICA*

*RELAZIONE FOTOGRAFICA*

*PROPOSTA DI RESTAURO*

Data: dicembre 2019

*COMUNE DI SALUGGIA*  
*Piazza del Municipio, 15*  
*13040 Saluggia (VC)*

Sindaco:

*Sig. Firmino BARBERIS*

Ufficio Tecnico Lavori Pubblici:

*R.U.P. - Geometra Ombretta PEROLIO*

*Collaboratore - Architetto Alessandra FARDIN*

Progettista:

*paolo tamiati*  
**Architetto**

*Via E. A. Foglietti, 29 Moncrivello (VC)*  
*c.f. TMT PLA 79 P30I 970Z - p.iva 02276590029*  
*Tel. 347 30 56 360 - paolotamiati@gmail.com*  
*www.paolotamiatiarchitetto.com*



# Pilone San Pancrazio in Saluggia - Frazione Sant’Antonino (VC)

## PREMESSA

L’intervento proposto ha per oggetto il Progetto di restauro e risanamento conservativo architettonico del Pilone votivo intitolato e denominato San Pancrazio.

Ubicato all’incrocio di Via XXV Aprile e Via Redipuglia nel Comune di Saluggia – Frazione Sant’Antonino (VC).

Il Pilone, di proprietà ignota, è posto sotto la gestione del Comune di Saluggia (VC).

## RELAZIONE STORICA

Oggetto del presente progetto di restauro e risanamento conservativo architettonico è il Pilone San Pancrazio sito nel Comune di Saluggia - Frazione Sant’Antonino (VC).

Si trova al bivio tra la Strada Provinciale Via XXV Aprile, strada che collega storicamente il centro abitato di Sant’Antonino con Saluggia, e la Via Redipuglia, che storicamente collegava il centro abitato con zone rurali circostanti.

Non vi sono fonti storiche che attestino l’anno della sua realizzazione, ma come tutti i segni della religiosità Cristiana, ossia croci, nicchie, piloni e cappelle che costituiscono un elemento caratteristico del paesaggio rurale e urbano della Frazione di Sant’Antonino in Saluggia (VC), si può presumere sia stato edificato tra il 1800 ed il 1900.

Non vi è traccia di immagini risalenti all’epoca della sua edificazione. La memoria popolare ci riporta ad anni relativamente recenti: nel 1966 il Pilone fu restaurato e dipinto con le tonalità del verde in netta prevalenza, con lesene e cornici trattate a finto marmo.

Storicamente il territorio di Sant’Antonino, le sue campagne ed i sentieri erano difesi da croci, edicole e cappelle votive; le case e i crocicchi da altarini e icone.

Oggi quest’area, situata a sud del centro abitato, risulta totalmente ricompresa all’interno di esso.

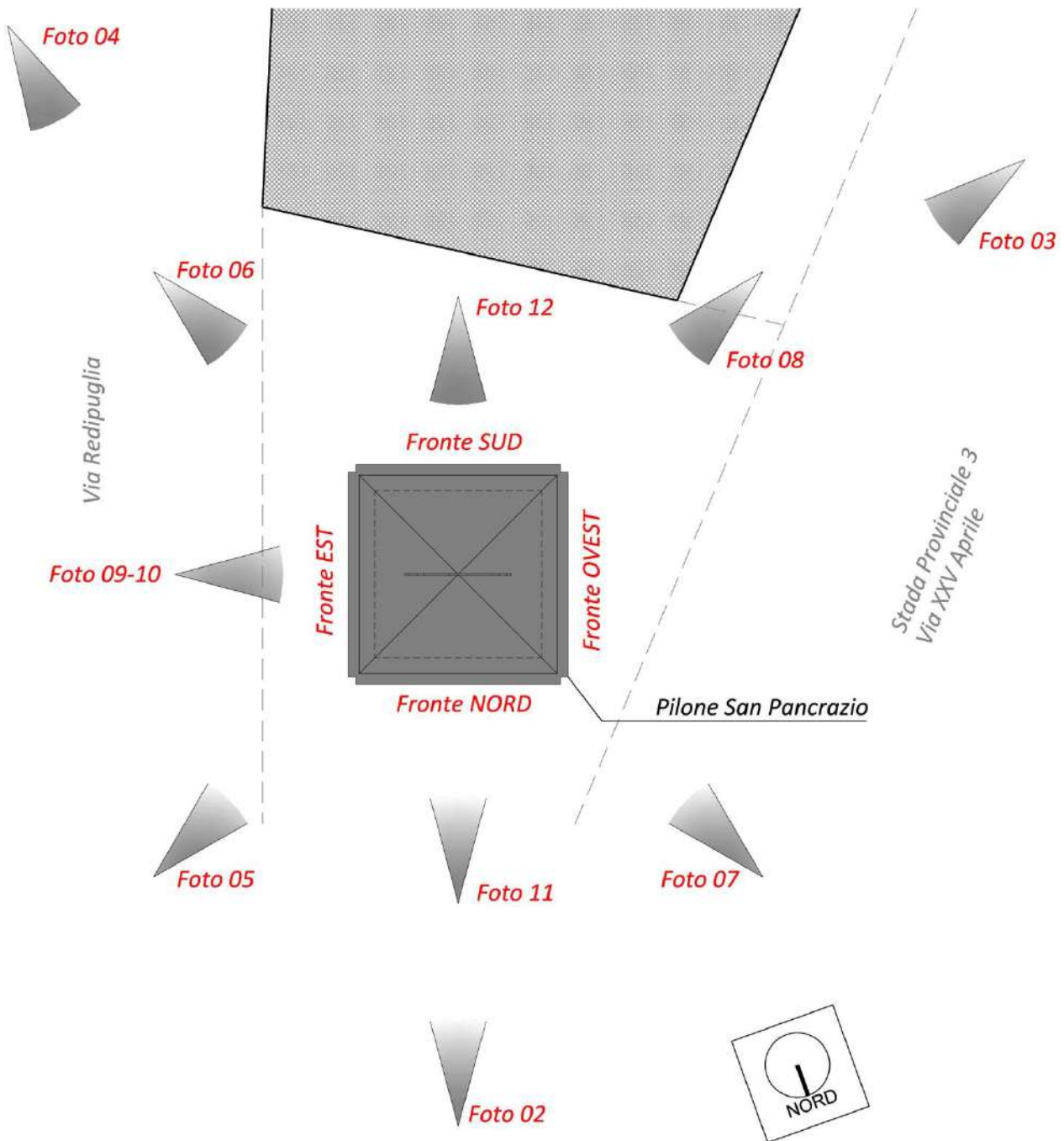
Essendo posto sulla via principale che attraversa il centro abitato, il Pilone San Pancrazio è ormai divenuto uno dei simboli riconoscitivi di questo territorio.

Storicamente il pilone è stato curato da famiglie del rione che infioravano le immagini e si occupavano della recita del rosario nel mese di maggio dinnanzi all’immagine della Madonna, raffigurata in uno dei dipinti su di esso rappresentati.

Altro momento che lo vedeva protagonista era durante il percorso delle processioni religiose che si sviluppavano tra le vie del centro abitato, durante le quali si sostava dinnanzi al pilone per un momento di preghiera.

La memoria del Santo Pancrazio martire viene celebrata il 12 maggio, giorno in cui si dice sia morto a Roma ancora adolescente per la fede. Pertanto, il Santo viene ricordato come simbolo del vero amore cristiano.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Planimetria punti di presa documentazione fotografica



Foto 01 – Vista aerea



Foto 02 – Vista Pilone dall’incrocio della Via Redipuglia e Via XXV Aprile



Foto 03 – Vista facciate sud-ovest da via Via XXV Aprile



Foto 04 – Vista facciate sud-est da Via Redipuglia



Foto 05 – Facciate Nord-Est





Foto 06 – Facciate Sud-Est



Foto 07 – Facciate Nord-Ovest



Foto 08 – Facciate Sud-Ovest



Foto 09 – Dettaglio cornici, capitelli e lesene



Foto 10 – Dettaglio parte inferiore nicchia



Foto 11 – Dettaglio mancanze poste sull'angolo inferiore del fronte nord-ovest



Foto 12 – Dettaglio copertura e croce in ferro battuto

## RELAZIONE TECNICA

### DESCRIZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE

Dal punto di vista architettonico, si tratta di Pilone di notevole interesse per l’armonia tra le parti e la presenza di motivi decorativi: lesene, cornici dentellate e piccoli rosoni.

Queste sono tracce di una bellezza antica devastata dal maltempo e dall’incuria.

Il Pilone presenta una pianta quadrata ed è composto da un corpo unico in mattoni intonacati in cui è possibile individuare i seguenti elementi:

- Un dado di base con vani rettangolari in parte ormai interrato a causa della sopraelevazione del manto stradale, che negli anni è stato più volte innalzato.
- Un corpo centrale con tre nicchie arcuate poste sul fronte principale nord, e sui laterali est ed ovest, mentre sul fronte sud rivolto verso un edificio vi è la sola presenza di un riquadro rettangolare. Tutti quattro i fronti presentano lesene laterali.

- Nella parte superiore, al di sopra di capitelli e cornici dentellate, vi è la presenza di un cappello e tetto a quattro falde intonacato. Il tutto è sormontato da una elegante croce in ferro battuto.

Il pilone allo stato attuale si caratterizza per l’accentuato stato di degrado ascrivibile alle infiltrazioni d’acqua piovana, all’azione di altri agenti atmosferici e soprattutto all’assenza di manutenzione ordinaria.

Le facciate si presentano danneggiate in ampie parti per il distacco di sezioni di intonaco.

Da segnalare la mancanza di alcuni elementi murali, in particolare sullo spigolo inferiore posto tra il prospetto nord ed ovest.

In alcune zone si riscontra la presenza di muffe e patine biologiche, in particolare sulla parte superiore, ove la copertura è formata da semplice muratura in mattoni intonacata.

La croce in ferro battuto risulta completamente arrugginita; nonostante ciò le forme originali restano ben definite.

Il continuo dilavamento ha cancellato gran parte dei colori dell’intonaco ed ha reso cromaticamente illeggibili le immagini sacre che decoravano le nicchie. Tuttavia sono rimaste tracce lievi di incisioni sulla superficie intonacata, eseguite come traccia per la realizzazione dell’iconografia sacra.

L’analisi delle suddette tracce, unite ai ricordi tramandati tra i devoti, ci fanno riportare alla seguente iconografia originaria:





Fronte Nord – Sacra Famiglia



Fronte Ovest – San Pancrazio



Fronte Est – Battesimo di Cristo



Fronte Sud – Croce

Per quanto riguarda questo fronte, a causa del distacco di gran parte dell'intonaco, non è possibile rilevare la presenza di tracce che ci riportino all'iconografia originaria. Ci si affida pertanto ai ricordi tramandati tra i devoti.

## PROPOSTA DI RESTAURO

Di seguito si elencano in modo schematico gli interventi di restauro previsti, suddivisi in opere provvisoriale di allestimento cantiere ed opere relative alla copertura ed alle facciate, nonché ad opere di arredo urbano riguardanti la porzione di pavimentazione che fa da contorno al Pilone.

La presente proposta di restauro è stata redatta in base ad analisi preliminari e secondo le indicazioni di uno studio stratigrafico di massima.

Una attenta ulteriore verifica dovrà pertanto essere effettuata in fase esecutiva.

Gli stessi interventi sono oggetto di computo metrico estimativo e tavole grafiche allegate alla presente.

Per quanto riguarda il restauro dei dipinti murali delle nicchie, si rimanda a relativa “Scheda tecnica di intervento di restauro” redatta dallo studio FERRARI RESTAURI s.a.s. di Ferrari Maria Grazia & C. allegata.

### ***Allestimento cantiere***

*Interventi previsti:*

- Installazione di opere provvisoriale per l’allestimento e delimitazione del cantiere
- Installazione di ponteggio a cavalletti lungo il perimetro del Pilone (tempo previsto durata dei lavori mesi 2).

### ***Copertura***

- Interventi previsti:

- Asportazione a secco superficiale mediante l’utilizzo di aspiratori, aria compressa, idropulitura e spazzole delle zone soggette ad esfoliazione e in presenza di patina biologica
- Disinfezione e disinfestazione con l’applicazione di prodotto biocida delle zone ove vi è presenza di patina biologica
- Consolidamento e stuccatura di zone di intonaco decoeso e disgregato per mezzo di iniezioni di malta di calce naturale
- Rimozione parziale dei settori di intonaco degradato e non recuperabile con successiva reintonacatura con malta di calce naturale
- Nuova installazione di cappello di copertura in rame a quattro falde a protezione della parte superiore del Pilone
- Restauro della croce posta alla sommità della stessa per mezzo di pulizia e ritinteggiatura con smalto color grigio ferromicaceo

### ***Facciate***

#### *Interventi previsti:*

- Ripristino delle porzioni di muro mancanti mediante la posa di mattoni pieni fatti a mano della stessa tipologia di quelli preesistenti, per mezzo ove necessario della tecnica del cuciscuci, con l’utilizzo di malta di calce naturale
- Ove ancora possibile esecuzione di tasselli di scoprimento nei punti significativi di facciata, onde realizzare stratigrafie e campionature per definire le fasi e le modalità di ripristino dell’apparato decorativo
- Asportazione a secco superficiale mediante l’utilizzo di aspiratori, aria compressa, idropulitura e spazzole delle zone soggette ad esfoliazione e in presenza di patina biologica
- Disinfezione e disinfestazione con l’applicazione di prodotto biocida delle zone ove vi è presenza di patina biologica

- Consolidamento e stuccatura di zone di intonaco decoeso e disgregato per mezzo di iniezioni di malta di calce naturale
- Rimozione parziale dei settori di intonaco degradato e non recuperabile con successiva reintonacatura con malta di calce naturale
- Rasatura sulla totalità delle parti intonacate con malta di calce stagionata al fine di ottenere un fondo uniformante e di pari granulometria
- Tinteggiatura di tutte le parti intonacate delle facciate.

Essendoci problemi di umidità di risalita e di forti dilavamenti, si propone l’applicazione di due velature opache a base di silicati minerali di potassio, la prima come fondo omogeneo e la seconda di finitura sovrastante mossata.

Come tonalità si propongono cromie assimilabili a quelle originarie sulla base dell’esame delle campionature stratigrafiche effettuate da restauratore accreditato, di cui si allega alla presente relativa relazione. Pertanto per gli sfondati si propone un colore bianco e per le cornici e paraste un giallo chiaro, mentre per le fasce dentellate una tonalità di terra rossa chiara, il tutto riprendendo le tonalità il più possibile simili a quelle originali. I presenti colori proposti dovranno essere confermati previa campionatura da visionare ed accordare secondo le indicazioni del funzionario della Soprintendenza Beni Architettonici e Culturali durante la fase esecutiva dei lavori.

### ***Nicchie originariamente dipinte***

Per quanto riguarda questo intervento, si rimanda a relativa “Scheda tecnica di intervento di restauro” redatta dallo studio FERRARI RESTAURI s.a.s. di Ferrari Maria Grazia & C. allegata alla presente.

## **Opere di arredo urbano**

A completamento dell'intervento di restauro e risanamento conservativo del Pilone Votivo, si propone il rifacimento della pavimentazione circostante il pilone stesso, nonché la delimitazione dell'area per mezzo di pali dissuasori con catene ed illuminazione da terra.

Gli interventi proposti sono i seguenti:

### **PAVIMENTAZIONE:**

- Rimozione della segnaletica verticale posta all'interno dell'area d'intervento
- Scarifica e scavo della pavimentazione dell'area circostante il pilone per una profondità massima di 20cm, al fine di far riemergere i quattro sfondati del basamento del pilone  
Tale profondità permetterà di ottenere spazio sufficiente per la posa della successiva pavimentazione in ciottoli di fiume, evitando però di compromettere la stabilità strutturale del pilone stesso, in quanto la parte da rimuovere è costituita per la maggior parte da manto stradale in bitume, steso successivamente alla realizzazione del pilone
- Formazione di sottofondo di pulizia in calcestruzzo (altezza stimata 5 cm)
- Posa in opera di ciottoli di fiume su letto di sabbia e cemento impastati a secco su strato di allettamento (altezza stimata 8 cm). Successivamente i ciottoli saranno bagnati e vibrati e, infine, la stuccatura per il fissaggio sarà eseguita sempre con sabbia e cemento miscelati nelle opportune dosi.  
I ciottoli avranno una pezzatura da 12x8 cm, misura idonea per pavimentazioni pedonali
- Posa di cordoli in pietra (dimensione 6x20 cm) a delimitazione della pavimentazione, ancorati con impasto di conglomerato cementizio.



La pavimentazione avrà una pendenza tale da permettere il deflusso delle acque piovane.

Per raccordare l’area di intervento con il manto stradale circostante, sarà necessario effettuare uno scavo più ampio, raccordando successivamente il manto stradale esistente con i nuovi cordoli in pietra, mantenendo una pendenza tale da evitare l’immissione delle acque derivanti dal manto stradale nell’area della nuova pavimentazione del pilone.



*Tipologia esemplificativa pavimentazione proposta*

#### **DISSUASORI IN FERRO:**

- Posa di n.6 pali dissuasori in ghisa sferoidale, costituiti da un colonnino cilindrico leggermente rastremato con alla sommità una testa sferica.

I dissuasori saranno dotati di occhielli posti alla sommità per il fissaggio di catene, poste a delimitazione dell’area e fissate ai pali con occhielli svitabili in modo da poter essere rimosse in caso di necessità.

La base circolare dei pali dissuasori sarà fissata a terra con impasto di conglomerato cementizio.



*Tipologia esemplificativa pali dissuasori a delimitazione dell’area proposti*

#### **IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE:**

- Installazione a terra, in prossimità dei quattro angoli del pilone, di n. 4 faretti da incasso (diametro indicativo 20 cm), in modo da rendere lo spazio visibile anche nelle ore serali, trasformandolo in un luogo vivo e rappresentativo per l’intero abitato.
- Realizzazione di pozzetto di diramazione ed ispezione per il collegamento dell’impianto di illuminazione alla linea elettrica pubblica.



*Tipologia esemplificativa illuminazione proposta*

Il tutto come da tavola grafica di progetto allegata alla presente.

## **ELENCO DEGRADI E RELATIVI INTERVENTI DI RESTAURO**

Di seguito si indicano i degradi rilevati sulle facciate dell’immobile oggetto della presente con relativa descrizione degli interventi di pulitura e consolidamento da effettuare.

Il presente elenco viene riportato anche negli elaborati grafici di degrado (Tavola 02), ove vengono inoltre analizzati in modo più dettagliato i degradi stessi.

### **DISTACCO (intonaco):**

- Accurata pulitura degli intonaci ammalorati con getti moderati di aria compressa, idropulitura ed uso di scalpelli manuali
- Rappezzo (previa bagnatura preventiva delle zone da trattare) con malta a base di calce naturale
- Vista la rilevanza storica dell’intonaco di facciata, si tenderà in un primo momento di fare riaderire la pellicola pittorica al supporto murario, con appositi prodotti per il consolidamento. Nel caso l’intervento non fosse sufficiente risulterà necessario eliminare le parti di intonaco danneggiate e rifare l’intonaco con le stesse caratteristiche dell’originale.

### **MANCANZA (intonaco):**

- Accurata pulitura degli intonaci ammalorati con getti moderati di aria compressa, idropulitura ed uso di scalpelli manuali
- Rappezzo (previa bagnatura preventiva delle zone da trattare) con malta a base di calce naturale

- Nel caso l'intervento non fosse sufficiente risulterà necessario eliminare tutte le parti danneggiate e rifare l'intero intonaco con le stesse caratteristiche dell'originale
- Rifacimento cornici e modanature mancanti in sagoma e continuità con l'esistente.

**ESFOLIAZIONE (intonaco):**

- Rimozione della tinteggiatura esistente per mezzo di getti moderati di aria compressa, idropulitura e pulizia delle superfici con spazzole
- Successiva tinteggiatura con impiego di pittura ai silicati minerali di potassio diluita con acqua, nella tonalità da assimilare alle cromie originarie, sulla base delle campionature.

**PATINA BIOLOGICA (intonaco):**

- La prima pulitura può essere eseguita meccanicamente mediante l'ausilio di spazzole a pelo più o meno rigido, in base alla tenacia del deposito da rimuovere, raschietti, spatole o scope
- Accurata pulitura degli intonaci ammalorati con getti moderati di aria compressa e idropulitura
- Per la totale neutralizzazione delle patine biologiche, utilizzare biocidi a largo spettro da stendere a spruzzo, a pennello o a tampone.